Anno 57 - Numero 136
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 9 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

La Camera approva la politica estera con voti 209 contro 67

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presidente De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

Seguito della discussione dell' mozioni sulla politica estera.

Le mozioni sulla politica estera

Il discorso del min. dell' industria

ROSSI TEOFILO, ministro dell'industria, si occupa dei risultat economici della conferenza di Genova. Afferma che tali risultati debbono considrarsi molto soddisfacenti. Le questioni economiche furono preventivamente esaminate dagli esperti, riuniti a Londra. Il governo italiano procedette ad un preventivo esame delle proposte degli esperti, riconobbe che per il risanamento economico no alla collaborazione economica dei popoli.

In base a tale concetto fu proposto dal governo italiano uno schema di convenzione per l'abolizione dei divieti di importazione e di esportazione, l'abolizione di qualsiasi misura che possa valorizzare oltre il giusto nei paesi produttori il possesso delle materie prime, la esclusione di qualsiasi procedimento tendente a limitare la libera concorrenza nel campo economico internazionale e la libertà di transito e la indipendenza del regime applicato alle merci dalla bandiera di nazionalità del proprietario della nave. Le facilitazioni per le conclusioni di accordi commerciali tra i vari stati basati sulla clousola della nazione più favorita.

Ritenne non potersi proporre un principio che modificasse l'attuale politica doganale dei vari stati in considerazione della eventuale limitazione dell'esercizio della loro sovranità e del persistente squilibrio dei cambi. Tale schema di convenzione fu trasformato dagli esperti di Londra in un complesso di risoluzioni e raccomandazioni meno esplicite dei principii proposti dal governo italiano.

Questi insistette tuttavia alla conferenza nel suo primitivo atteggiamento e ad esso si deve in gran parte se le risoluzioni adottate rappresentano la più alta affermazione dei principii di solidarietà economica.

Per tale affermazione l'Italia ha pria politica liberista pur esigendo che gli accordi doganali che si accinge a stipulare siano basati sul principio della più rigorosa reciprocità.

La delegazione italiana inoltre ha esaminato lo stato delle relazioni economiche per l'Italia degli stati ine concludere due accordi di notevole importanza economica e politica: l'accordo commeprciale colla Polonia e colla Russia dei Soviet.

In base al primo di questi accordi l'Italia ha ottenuto dalla Polonia il trattamento della nazione più favorevole già concesso alla Francia e notevoli agevolazioni per avviare attraverso il porto di Trieste l'importante movimento emigratorio per la America del Sud. E' stata anche assicurata all'Italia parità di trattamento dello sfruttamento di eventuali concessioni di terreni petroliferi.

Confia che il parlamento possa approvare le direttive del governo italiano nelle questioni del lavoro e che tal approvazion possa esercitare una benefica influenza sulla azione che gli altri stati saranno per esercitare a favore delle classi lavoratrici per elevarne il tenore di vita e la funzione sociale.

Concludendo afferma la sua convinzione che l'Italia lottando per il ritorno alla libertà di commercio e per a elevazione morale e sociale delle classi lavoratrici onde tornare ad essere come fu già nel diritto maesfra del grande campo della economio e dell diritto del lavoro acquistanosi cosi nuovo fulgio titolo di gloria (Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni.

L'accordo di S. Margherita

JACINI fa alcune dichiarazioni sulle cinvenzioni di Santa Margherita con la Jugoslavia. Rileva che l'accordo di Santa Margherita riguarda tre punti la questione di Fiume, quella di Zara e la tutela delle nostre minoranze nella Dalmazio.

Era nello stesso interesse dei cittadini di Fiume di mettere il nuovo stato di fronte ad una situazione di fatto che assicurasse il rispetto dei loro precipui diritti. E questo intento ha raggiunto l'accordo.

Anche nei riguardi della tutela delle minoranze italiane e circa la situazione di Zara si è venuti a un compromesso che salvaguarda quel minimo dei nostri diritti cui non era assolutamente possibile rinunciare.

Questa prova di arrendevolezza l'Italia ha dato nel desiderio di tutelare i propri interessi, ma anche di stringere colla Jugoslavia rapporti di cordiale collaborazione. Essa può dunque attendere con serena fiducia le deliberazioni che dovranno essere prese a elgrado per la ratifica dell'accordo.

Parlano Treves ed altri

TREVES rileva che dalla conferenza di Genova non potevano attendersi se non scarsi risultati una volta che coll'accordo di Boulogne, cui manco l'Italia, si era deciso di escludere da esso le questioni più impellenti e più reclamate dai popoli quali quelle dei trattati del disarmo e delle riparazioni. E nemmeno era possibile attendersi che la conferenza si trasformasse di fatto in un vero parlamento di popoli, poichè i vincitori contdinuarono ad esercitare la lori gressione sui vinti ed anche ai neutri mancò ogi volontà di azione sentendo gravare su se stessi la sorda animosità dei vincitori.

MATTEI GENTILI prende atto delle dichiarazioni del ministero che il governo intende continuare ella politica di collaborazioe tra i popoli subordinando ad essa la politica di accordi derivati alla guerra. Mantiene la mozione.

CHIESA lamenta che la politica segita al governo italiano nei riguardi del Montenegro abbia peccato di viltà (Vivi rumori, vivaci proteste dell'on. ministro degli esteri). Rileva che il trattato di Rapallo non sanzionav la soppressione del Montenegro. Osserva che la sua mozioe chiede soltato al governo italiano di far prevalere anche per quanto riguarda il Montenegro il principoi dell'autodecisione. Lamenta pure che il ministro ulla abbia dichiarato nei riguardi della posizione dell'Italia in Egitto. Non mantiene le sue mozioni in quanto tendevao a far portare le questioni cui esse si riferivano alla conferenza di Genova.

MERIZZI ritira il suo ordine del giorno riservandosi di ripresentarlo.

PRESIDENTE annunzia che alla mozione Mattei Gentili è stato presentato un emendamento dagli on. Bonardi ed altri per aggiungere dopo le parole «approvando l'opera dei rappresentanti del governo alla conferenza» le parole «e la politica e opera del govero».

Avverte che sulla mozione stessa è stata chiesta la votazione per divisione e che ulla ultima parte di essa e cioè sull'inciso «approvando l'opera dei rappresentanti del governo alla conferenza» e sull'emedamento aggiuntivo annunziato è stata chiesta la votazioe nominale.

FACTA, pres. cons., rileva che il ministro degli esteri e quelli della industria hanno già dato le spiegazioni di ordine tecnico con quella competenza e con quella diligenza che essi portaroo nei lavori della conferenza. Si unisce al ringraziamento.

Ricorda che l'Italia doveva assolvere alla conferenza sopratutto il compito di riavvicinare popoli vincitori e vinti in una intesa comune per la ricostruzione dell'Europa. E la conferenza ha contribuito a formare tra tutte le potenze intervenute un tale affiatamento che fa sperare che le questioni poste potranno trovare la loro soluzione in un prossimo domani.

Basterebbe questo risultato per offermare che la coferenza ha raggiunto il suo scopo. Certo e che il governo può dire di aver alla conferenza servito l'Italia con dignità e con onore (Vivissimi applausi).

La Camera approva

Mette a partito l'emendamento aggiuntivo presentato dagli on. Bonardi ed altri olla mozione dell'on. Mattei Gentili ed altri. La Camera approva la politic aestera del governo.

FEDERZONI dichiara che il gruppo cui egli appartiene ha apprezzato la nobiltà delle dichiarazioni dell'on. ministro degli esteri specialmente quella che il governo non intende seguire una politica di svalutazione della vittoria.

Nè con questa affermazione è contradditoria l'altra che la conservazione della pace è il massimo interesse dell'Italia.

Crede necessario nella politica estera del nostro paese un mutamento ri spirito e di metodo più che indirizzo, osserva che il ministro degli esteri non ha risposto a tutti i quesiti che gli erano stati rivolti circa l'accordo con l'Inghilterra e deve anche lealmente aggiungere che alcune dichiarazioni del ministro stesso lo lasciano perplesso. Afferma che la questione del Montenegro non può considerarsi risoluta nè prescritto il diritto di quel popolo alla sua idipendenza.

Così prescinde dalle trattative di S. Margherita Ligure coi rappresentanti del governo iugoslavo, perchè non ha cognizione precisa del loro risultati. Dà atto però allon. Schanzer dei suoi retti e dignitosi propositi augurando che essi si traducano in volontà ed azione degne delle gloriose tradizioni della giovinezza perenne della patria. (Vivi applausi a destra, commenti.

GRONCHI, popolare, voterà in favore.

MODIGLIANI, socialista, voterà contro.

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della vitazione nominale.

Presenti 277 votanti 271, astenuti 1, maggioranza 139.

Hanno rispisto SI 209, hanno risposto NO 67.

La Camera approva l'emendamento dell'on. Bonardi.

Mette a partito la mozione dll'on. Mattei Gentili ed altri. E approvata.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

La nuova combinazione Meda - Turati - Nitti

Che cosa c'è di vero nella notizia che i popolari finiscano per allearsi ai socialisti, sotto gli auspici dell'on. Nitti che si servirebbe del suo nuovo gruppo denominato «democratico italiano» come cemento di attacco?

Di vero, ufficialmente, ancora nulla. Ma è certo che nel partito popolare c'è una forte corrente, che potrebbe da un momento all'altro prevalere, la quale spinge don Sturzo a rompere gli indugi e fare il partiton dei tesserati, contro la democrazia e i partiti di destra, sopratutto contro il fascismo che è la bestia nera di tutti i popolari.

Nell'ultima riunione il Direttorio popolare dopo aver constatato che le tre sole forze vive in lotta sono quelle dei popolari, dei socialisti e dei fascisti, ritenne che il partito socialista non abbia ancora rivalutato le sue posizioni economiche e politiche e che per ciò la spinta ala collaborazionismo serve assai alla rivalutazione, dichiara di soprassedere per il momento ad oni deliberazione sulle alleanze future e domanda il ripristino e rispetto della autorità della legge, da parte di tutti gli organi statali.

I popolari hanno chiesto ieri la stessa cosa che domandano al governo i socialisti: la guerra dello Stato contro il fascismo, che allarga sempre più le sue schiere nelle città e nelle campagne — il congresso sindacalista di Milano è un'altra prova della sua magnifica organizzazione — e non può sesere frenato in alcun modo dai due partiti tesserati, i quali si trovano davanti una crisi, di cui tutto il popolo d'Italia è testimonio.

Il piano dei socialisti e dei popolari non è privo di logica: non potendo essi, coi mezzi propri, arginare questo grandioso moto di risanamento del paese, impongono al governo di adoperare le sue forze per disfare la molesta compagine avversaria e minacciano se non saranno ascoltoti, di abbandonare il ministero e di formare la triplice bolscevista parlamentare.

Il giuoco è semplice, ma non è facile ed è pericoloso, non tanto per il ministero, quanto per la Camera.

Sorride molto ai popolari questa alleanza con i socialisti; in molte provincie, come nella nostra, i due partiti procedono d'acordo in tutte le questioni fondamentali, come la proprietà e la democrazia, essendo tanto l'uno che l'altro nei loro metodi partiti di classe e demagogici. Non c'è stato in Italia per lue anni un giornale più demagogico e denigratore della classe dirigente del «Friuli», che esce nella nostra città. Anche adesso, che ha messo per i suoi fini le sodine alle corde, appena gli capita l'occasione si affretta a manifestare il suo compiacimento per gli accordi fra popolari e socialisti; e fu lietissimo dell'ultimo contro i minorenni.

Anche sulle questioni che si agitano ora i due partiti marciano insieme: tanto gli uni che gli altri hanno posto il veto per il trasloco del prefetto Mori. Essi lo vogliono tenere a Bologna; e la stampa nittiana tiene loro bordone.

Si farà dunque questa triplice alleanza? Dovremo vedere Turati e Meda andare o mandare messi comuni alla Segreteria del Vaticano? E un ministero con Nitti alla testa o «magna pars» inevitabile?

Non lo crediamo. Prima di tutto perchè il paese non tollererebbe una simile mascherata; poi perchè, se anche in un primo tempo la tollerassa, un ministero papalino-socialista non potrebbe durare più di una settimana.

Certo è, però, che la invadenza e voracità dei popolari viene creando alla Camera una situazione che da un giorno all'altro potrà renderne necessario lo scioglimento.

Don Sturzo aspetta che maturino gli eventi

In una dichiarazione successiva a quelle del Direttorio popolare, don Sturzo, segretario del partito, ha detto:

«Il partito popolare deve anche lealmente collaborare con le democrazie per lo stabilimento dell'ordine e per una chiarificazione parlamentare sulla base del rispetto delle libertà costituzionali e morali e il rispetto dell'autorità dello Stato. Quando fallisse una seria e onesta intesa, il gruppo parlamentare e la direzione del partito avranno diritto di determinare altre soluzioni».

Interrogato sulla contraddizione evidente di don Sturzo il quale non ha fiducia nelle democrazie e poi dichiara che vorrebbe con esse risolvere la crisi, un autorevole deputato diceva che don Sturzo crede e non crede nella collaborazione socialista; dubita e non dubita nella capacità della democrazia; e per ciò ha preso tempo in attesa che maturino gli eventi.

Il saluto affettuoso del Senato alla Venezia Giulia

ROMA, 8. — Presidente Tittoni. La seduta si apre alle 16.

Entra nell'aula il presidente del Consiglio on. Facta. I senatori si alzano e applaudono lungamente.

FACTA, presidente del consiglio. Ringrazia profondamente commosso il Senato del cortese saluto che ritengo diretto non tanto a me quanto alla delegazione italiana che in Genova ispirandosi a sentimenti di italianità e pensando che colà erano riuniti i rappresentanti di 34 nazioni alle quali si doveva dare la consapevolezza della grandezza italiana, ha spiegato nel modo migliore la sua opera.

COLONNA ha avuto l'onore di essere a capo della rappresentanza del Senato nella solenne occasione della prima visita aufficiale dei nostri amati Sovrani a quelle terre della Venezia Giulia ed a quelle dellorientale spiaggia dell'Adriatico finalmente annessa alla Madre Patria, testimone della magnifica entusiasitica delirante accoglienza fatta ai Sovrani a Trieste ed in tutti gli altri luoghi visitati, come Monfalcone, Gorizia e poi Parenzo, Pola, Lussin e finalmente Zara, accoglienza rivelante la sincera gioia di quelle popolazioni di avere sia pure per breve ora il Re e la Regina fra loro ed esternare il devoto attaccamento che a loro li lega.

Signori Senatori, vi assicuro che furono momenti la cui memoria rimarrà sempre scolpita in tutti i cuori che italianamente sentono. (Vivissime approvazioni).

Testimone commosso di tanta esplosione di esultante giubilo popolare assieme ai colleghi che ebbero con me la fortuna di assistere a quelle manifestazioni propongo che a quelle popolazioni italianissime in questo giorno della ripresa dei nostri lavori sia inviato un fraterno saluto del Senato del Regno. (Applausi generali)

FACTA. Anche io ebbi l'onore ed il gaudio di assistere a quelle magnifiche manifestazioni. Il cielo di Trieste e della Venezia Giulia che vide tanti dolori e tante lacrime quel giorno cosparse tutta la sua letizia ed i suoi sorrisi sui Reali d'Italia, gioia e sorrisi che io auguro accompagnino per mille e mille anni la Casa di Savoia a cui sono legati non solo l'antico popolo italiano, ma le nuove regioni che nelle aspirazioni del passato e nelle manifestazioni del presente rivelano tutta la loro italianità. Siano essi i fati immortali della Casa di Savoia i fati immortali della Patria nostra. (Unanimi applausi).

PRESIDENTE. Il Senato ha avuto occasione più volte di manifestare solennemente i suoi sentimenti di affetto verso quelle terre che lavittoria delle nostre armi ha redente e congiunte all'Italia.

Ora non può che confermare questo sentimento a proposito del fausto evento della visita dei Savrani d'Italia, a quelle terre nelle quali furono accolti do dimostrazioni entusiastiche de indimenticabili.

Pongo ai voti la proposta del sen. Colonna Fabrizio appoggiata dal Governo per l'invio di un saluto del Senato a quelle nobili e patriottiche popolazioni.

Il Senato approva per acclamazione.

Si approvano vari disegni di legge.

La visita del Re a Marsala

MARSALA, 8. — Oggi alle ore 14 è giunto il Re che allo sbarco fu accolto entustiasticamente dalla cittadinanza. Il Sovrano si è recato al Municipio dove ha ricevuto le autorità cittadine ele rappresentanze civili e militari. Ha poi visitato lo Stabilimento vinicolo Florio e il museo di Mozia.

Il Re è ripartito alle 18.30.

Il processo per i fatti di palazzo d'Accursio rinviato a Milano

ROMA, 8 (Notte per telefono). — L'«Idea Nazionale» reca che il processo per i fotti di palazzo d'Accursio di Bologna, su proposta della Corte di Cassazione di Roma, è stato rinviato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Milano.

Il Congresso dei mutilati a Zara

ZARA, 8 (Notte per telefono). — Stamane hanno avuto inizio i lavori del congresso dei mutilati.

Ha preso la parole Ruggero Romano rappresentante del Comitato Centrale dell'Associazione il quale ha illustrato l'azione svolta dai mutilati per ottenere l'aumento delle pensioni ed il collocamento.

Parlando delle pensioni di guerra il relatore ha insistito sul concetto che sarebbe dannoso ai mutilati circoscrivere i loro interessi ad un semplice indennizzo del danno fisico subito perchè pensioni e collocamento sono problemi inscindibili.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Gli è successo Amedeo Mamolella che ha riferito sulle organizzazioni rilevando i grandi progressi compiuti.

Dopo vivace discussione la relazione Mamolella è stata approvata.

L'insalata delle nuove provincie che si prepara dalla Consulta Centrale

ROMA, 7. — La Commissione consultiva centrale per le nuove provincie, proseguendo nei suo lavori, ha tra l'altro esaminato il problema ferroviario dei territori annessi e dopo udite alcune dichiarazioni del governo sullo studio del problema della nuova ferrovia del Predil, già assicurata per legge, ha espresso il voto che sia sollecitato l'inizio dei lavori per la galleria e per il raccordo Santa Lucia-Tolmino.

Fu approvata una mozione per l'inizio sollecito dei lavori di sistemazione della Val Sugana nelle parti non in contestazione e per la più larga toutela degli interessi della città di Trento nel tratto Pergine-S. Michele, ancora in corso di esame.

Si è invitato il Governo a sollecitare gli studi e i rilievi anche per le altre parti del programma ferroviaria in relazione alla nuova situazione delle nuove provincie e si è approvato un ordine del giorno dell'on. Lubin perchè sia tenuta presente nelle ulteriori trattative con la Jugoslavia la necessità di una congiunzione ferroviaria di Zara con il retro terra.

Dopo una relazione del presidente senatore Salata sul problema delle autonomie provinciali e comunali e del decentramento, la commissione centrale, con tutti i voti contro tre, approvò la proposta che sia affidata all'ufficio cnetrale per le nuove provincie di predisporre per l'autunno un progetto concreto che comprenda le modalità della soluzione del problema per tutte le provincie in ogni rispetto, in corrispondenza alle leggi sulle annessioni e agli altri provvedimenti emanati nel frattempo. Alla discussione parteciparono gli on. Gentili, Mayer, Puecher, Pitacco, Krekich e Foscari.

Relatore il consigliere di Stato Brocchi e dopo ampia discussione in cui presero parte specialmente il comm. Mosconi, gli on. Mayer, Gentili e Conci l'avv. Bertolini, furono esaminatii risultati della conferenza di Genova nei riguardi delle nuove provincie e fu espresso il pareve favorevole alla ratifica delle relative convenzioni. La prossima seduta della commissione consultiva avrà luogo domattina.

NOTABENE

Da tutta l'intonazione del suo discorso riferito nel telegramma di ieri e da questo secondo telegramma sulla riunione della Consulta Centrale appare chiaro che il sen. Salata, con l'appoggio dei consultori da lui stesso nominati, persiste a preparare alla frontiere d'Italia una specie di Bosnia-Erzegovina austriaca. Egli, dichiarando di guardare il problema con la massima oggettività, mira a risolverlo da un solo punto di vista, da quello cioè dell'interesse delle nuove provincie, secondo i criteri e la esperienza fatta sotto il regime austriaco. Gli interessi comuni delle provincie vecchie che non son divise dalle nuove se non da un fiumicciattolo tristamente famoso, contano assai poco per lui, anzi nulla. Egli non ricorda che il Friuli è una vasta pianura tutta unita, protetta da una chiostra semicircolare di montagne e ha comuni i fondamentali interessi economici, politici e militari. Il sen. Salata crede che la regione friulana, nella nuova grande Italia, debba continuare od essere quello che era prima, quando gli artigli del tiranno straniero ne teneva afferrata una parte. Egli tratta la materia come un funzionario viennese, educato alla scuola dell'adattamento edella servilità abbiettiva, scuola di arrivisti tenaci e astuti, che hanno fatto miracoli per evitare l'urto fra la monarchia autocratica e la democrazia rivoluzionaria, ma non sono riusciti. Anche lui, il sen. Salata fa miracoli per mantenere le istituzioni austriache, ma nessun espediente, studiato da lui o dai suoi Pettarini potrà salvare. La democrazia italiana è oramai una forza così compatta e formidabile da non permettere di avere addosso alcun emplastro forastiero che sarebbe in questo caso, oltre che dannoso dal lato economico, assai pericoloso dal lato militare. Il senatore Salata, che vanta il suo irredentismo dovremme andare adagio quando porta innanzi il lealismo degli slavi dell'Alto Isonzo. Per la serietà dell'alto ufficio che occupa, non dovrebbe diffondere tali esagerazioni, seguendo anche in questo il funzionarismo austriaco coi prodigi delle conversioni e nuocendo alla propaganda della democrazia che è la più onesta ed efficace.

Siamo convinti che l'insistente e subdola opera del sen. Salata contro l'unificazione delle nuove provincie al Regno non resisterà all'urto delle cose più che degli uomini. Sono le cose che impongono la unità dle Friuli come quella dell'Italia.

Non è lontano il giorno in cui, a malgrado tutte le consulte, le città e le ville delle Venezie redente, insorgeranno per abbattere questa mastodontica macchina burocratica enormemente costosa. E' convinzione generale, fondata sopra verità che ogni vittadino è in grado di controllare, che coi danari risparmiati dalla abolizione di questi ingombranti ingranaggi il governo sarebbe in grado di indennizzare sollecitamente i danni di guerra e aiutare le iniziative di ogni genere e affrettare la loro restaurazione.

LA CORSA DEI PALLONI IN AMERICA

WASHINGTON, 7. — Nella gara sferici è riuscito primo il maggiore Westover che pilotava un pallone italiano percorrendo 1400 km.; secondo è riuscito Soneywell che ha percorso 888 Km. Un pallone è andato disperso.

LETTERE DEL PUBBLICO

Il commercio girovago

Egregio Sig. Direttore
del «Giornale di Udine» - UDINE

Permette una breve risposta allo Stelloncino sul Commercio Girovago pubblicato nel N. 134 del suo apprezzato giornale?

In via di massima il governo ha già provveduto al controllo del commercio clandestino colla legge 10 Aprile N. 444 in cui sancisce che nessuno può commerciare senza essere iscritto ad una Camero di Commercio e pagare una sopratassa in ogni comune ove si concitano i traffici, non è quindi esatta l'affermazione che esista un commercio privilegiato esonerato (con questi lumi!) dalle imposizioni fiscali, come non è esatto l'esempio di San Remo, perchè nessuna legge dello stato vieta la libertà di commercio che l'Italia propugno alla conferenza di Genova.

Che ci siano abusi non è una ragione per invocare altre disposizioni fiscali che non sarebbero di grande protezione al commercio cittadino e sarebbero invece di danno alle vere iniziative e alle sane industrie che non possono rinchiudere la loro attività nel termine angusto del proprio Comune.

Inceppando i liberi scambi, invece di servire la causa del progresso arrischia di proteggere l'infingardaggine parassitaria di chi desidera, senza alcuna preparazione tecnica, senza rischio, formarsi un monopolio di vendita a tutto danno del consumatore.

Ora nessuna città importante d'Italia ha sentito la necessità di provvedimenti speciali invocati per la protezione del commercio locale, ma solo pochi comuni hanno inaugurato a termine dei decreti per risollevare le finanze comunali, una finanza demagogica che non diede nessun risultato tangibile ne dal lato finanziario nè protezionistico, tanto che si pensa già di abrogare gli assurdi affrettati provvedimenti.

Ci sono industrie che, per ragioni tecniche che non è difficile dimostrare, devono molte volte sorpassare gli intermediari che in molti casi non esistono neppure, e sarebbe una calamità il volerli creare artificialmente, non sarà perciò di grave nocumento che ad esempio delle grandi case di Torino — Milao - Genova - Firenze - Napoli che hanno un contingente numeroso di industrie dell'abbigliamento, che danno lavoro a migliaia di persone occupate anche nelle industrie accessorie, facciano conoscere, con dei sacrifici inauditi, la loro produzione, alla stessa stregua dell'industrie friulane del legno curvato, dei merletti ecc., nelle suddette città.

Solo nel libero dibattito delle concorrenze sprone naturale alle più ardite iniziative, può realizzarsi la perfezione tecnica e la convenienza del consumatore.

Alla stregua dei fatti, infine, ogni provvedimento sarebbe impari allo scopo prefisso, perchè le grandi Case industriali avrebbero sempre il mezzo di continuare i loro commerci cambiando solamente i mezzi di vendita, esitando, cioè, per mezzo della reclame, ciò che è inibito per mezzo dei loro agenti.

Dev. Gino Taglietti

Udine, 7 giugno 1922.

La consegna del Gagliardetto alla "Dante Alighieri,,

Sul piazzale del Castello, in forma solenne, si è svolta ieri mattina la cerimonia per la consegna del gagliardetto offerto al Comitato Udinese della «Dante Alighieri» dalle Scuole Medie maschili e femminili.

Alle ore 10 il piazzale va affollandosi di autorità, rappresentanze, studenti e cittadini.

Ai piedi della gradinata, attorno ad un tavolo damascato, sono raccolte le autorità fra cui notiamo: il presidente del Comitato della Dante sen. Morpurgo, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il prefetto comm. Cian, l'assessore Marcovich, i segretario generale del Comune dott. Gardi, il Provveditore agli studi cav. Gentile e la sua gentile signora madrina del gagliardetto, il dott. Doretti il cav. Muzzatti, il vicedirettore delle Poste co. di Spilimbergo, il comm. Pico per la Società Alpina, il comm. Russo per gli ex combattenti, il cav. uff. Ugo Zilli, il prof. comm. Battistella, il comm. Volpe, il dott. Cargnelli, il dott. Luzzatto, il cav. Miotti direttore della Banca del Friuli, l'avv. cav. Zanuttini, il prof. Scoccianti, il prof. Orio, il prof. Zanotti il preside dell'Istituto prof. Marchesi, il prof. Perale, il preside del Liceo-Ginnasio prof. Fiammazzo, il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari, il prof. Lesine, il comm. prof. Pizzio, il prof. comm. Garassini direttore della cuola Normale e i Corpi insegnanti delle scuole medie ed elementari a completo.

Notiamo fra le autorità militari: il generale Milanesi, il generale Berardi, il colonnello Ponza di S. Martino, il maggiore Picotti, il capitano Iglesios in rappresentanza del 2.o fanteria ed altri ufficiali del presidio.

Sulle gradinate sono disposte le rappresentanze e bandiere tra cui notiamo: le bandiere del Comune, dei Mutilati, delle Madri e eVdove, dei Veterani e Reduci, degli ex alpini, della Sezione Fascista e dell'avanguardia fascista, del Tiro a Segno, delle Scuole Professionali e quelle di tutte le scuole Medie ed Elementari.

Prestano servizio d'onore i Giovani Esploratori.

Il nuovo gagliardetto è portato dallo studente dell'I. T. Nino Doretti.

Salutato da grandi applausi prende posto fra le autorità l'eroico geom. Emilio Pantanali.

Ai piedi della gradinata sono disposte in ordine le studentesse e gli studenti che recano fasci di fiori.

a cerimonia sta per incominciare e la banda di Colugna intuona la «Canzone del Piave» accolta da grandi battimani.

IL DISCORSO DEL prof. GARASSINI

Quando cessano gli applausi il commendator prof. Garassini inizia o parlare fra un religioso silenzio.

Ricorda il mirabile esempio di disciplina offerto nel giorno dello Statuto dai giovani studenti che oggi con atto gentile donano il gagliardetto alla «Dante Alighieri» di cui è venerando e venerato presidente Paolo Boselli.

A nome dei colleghi e della gioventù scolastica amatissima ringrazia le autorità, le rappresentanze e i cittadini convenuti a rendere più solenne la cerimonia e a tributare onore e gratitudine al Comitato Udinese della «Dante» che fu sempre primo fra tutti nell'opera assidua di propaganda e d'italianità.

Ricorda le benemerenze acquisite dal Comitato, prima, durante e dopo la guerra e così conclude:

Ed oggi, il vessillo della Dante Udinese», già intessuto ed offerto dalle donne friulane e contaminato e distrutto dal furore nemico, oggi qui ecco il vessillo

...di tre colori e di una contenenza

rinnovato dai figli vostri, o donne friulane, da voi, giovani del Liceo-Ginnasio, che per i lgiorno veniente siete chiamati ad alimentare il pensiero della Patria, da voi, giovani dell'Istituto e della Scuola Tecnica, che domani della nazione sarete le nuove forze industri ed operose, da voi, fanciulle buone e gentili dell'Istituto Uccellis e della Scuola Normale, destinate madri e maestre, ad

...aprir lo cuore all'acque della pace

per questa nostra Italia in gloria, e a perennar la fonte del Latin sangue gentile».

Ma vogliono questi giovani consegnarlo a Voi, Presidente perchè vi riappendiate la grande medaglia di argento, ritemprata e fusa un'altra volta ancora con lo ardore di quella fede che non può morire, vogliono — dico — consegnarlo consacrato da cuor gentile, consacrato da Voi, madrina eletta per questo alto rito civile; da Voi, donna Lucia Piussi Gentile, compagna a Quei che agli Studi tutti di questa terra sapientemente presiede; da Voi, Madre esemplare per virtù di intelletto e per cortesia di sentimento.

E sia la vostra consacrazione, o signora, l'auspizio più alto per la Dante Alighieri», la quale — congiunte alfine in unità le sparse membra di questa Italia, che è la nostra passione più viva ed inestinguibile — si accinge a

...vita intera d'amore e di pace,

perchè, ricomposti i nervi della Patria dopo lunga, agitante tensione, dissipati i nembi di nefaste agitazioni di parte, raccolti gli spiriti e le energie in opere assidue di fecondo lavoro, cementate le anime nel crogiuolo di quella giustizia sociale figlia di Roma, Madre al mondo e Maestra di Civiltà, possa

sovra candido vel cinta d'oliva
l'invocata Iddia, l'alma Pace beatrice,

vestita di color di fiamma viva

trionfare senza fine, divinamente, sovra l'Italia!...

Oh, allora e allora soltanto

...vero frutto verrà dopo il fiore!...

Il discorso, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una rinnovata dimostrazione.

Quindi il comm. Garassini toglie il velo bianco che ricopre il gagliardetto e consegna il vessillo nelle mani della madrina signora Gentile-Piussi.

A questo punto la banda suona la marcia reale, scrosciano nuovi applausi e una pioggia di fiori cade tutt'intorno al gagliardetto.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Ha quindi la parola il presidente sen. Morpurgo. Egli dice:

«Studenti, amici fedeli; il Comitato Udinese e il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» vi ringraziano. Intatto e puro trasmetteremo ai venturi questo simbolo della Patria, che voi offerte.

Per questa solennità scegliemmo il giorno che ricorda il nostro illustre e caro Presidente, il grande vegliardo che ebbe sempre viva la fede nelle prospere fortune d'Italia, che insegnò nelle ore dell'inerzia a sperare e in quelle dell'angoscia a non disperare, che disse l'alta parola che dà alla vita un nobile contenuto di idealità, che era ci manda questo nobile messaggio: «Udine intese le promesse e propagò la missione redentrice della Dante nei lontani giorni dell'attesa. Le Scuole furono perenne educazione spirituale per le ore delle opere gagliarde. Alle Scuole che confermano oggi l'immutabile fede, il mio riconoscente beneaugurante saluto. — Boselli».

Nella epica difesa della italianità delle terre redente, i disgiunti fratelli, da Gorizia a Zara, guardavano fidenti al vecchio labaro udinese, che rappresentava una silente e cauta, ma pertinace collaborazione. Lo intuirono allora gli studenti friulani, che nei lunghi anni della preparazione e dell'attesa donarono alla Dante il fervore operoso del loro giovanile entusiasmo. Voi dunque seguite una tradizione, e oggi, con questo dono, dimostrate ai dubbiosi che la missione della «Dante» non è compiuta.

Giungono ancora a noi voci di dolore.

Milioni di figli sono sparsi nel mondo, ai quali l'Italia deve essere madre amorosa e presente, per non venire dimenticata.

L'Italia, che tanto sofferse e lottò per il proprio diritto, non può farsi violatrice del diritto altrui; ma esige dagli altri uguali rispetto; di là come di qua dalle Alpi.

Sono queste le leggi fondamentali della «Dante Alighieri», che difende nel mondo il patrimonio ideale della nostra lingua e della nostra millennaria cultura, che avviva la coscienza nazionale e l'anima italiana; che non chiede ai proprii affiliati di dove vengano e quali idee professino, ma domanda loro una sola fede: la carità di Patria.

Quando attorno a una bandiera si stringono in forte patto d'amore i patrioti antichi e venerandi, come Paolo Boselli, e i giovani animosi, come Voi siete e nelle loro anime arde e splende lo stesso generoso ideale, vuol dire che questo ideale è una forza della Nazione.

Alere flammam!

Le nobili espressioni sono accolte da vivissime acclamazioni.

Il senatore Morpurgo legge quindi i seguenti telegrammi di S. E. Paolo Boselli e del comm. Fracassetti:

Senatore Elio Morpurgo — UDINE

aluto commosso riverente plaudente Vessillo onde Udine nel nome «Dante» riafferma propria storia italianità, nel dolore santo, nella resistenza invitta, nella vittoria gloriosa e promette all'avvenire della Patria tutto suo pensiero gagliardo. Tutto suo cuore generoso.

Prego te valoroso carissimo amico ringraziare vivamente nome mio Scuole che mi danno più caro degli onori nel quale miei vecchi anni ringiovaniscono in mezzo ai maestri egregi il fervore della gioventù forte, gentile alla quale mando caldissimo bacio dell'animo concorde. — **Paolo Boselli.**

Comitato «Dante Alighieri» — UDINE

Mi inchino al nuovo labaro che al nostro Comitato viene da codeste Scuole medie, che sempre si accesero alla fiamma di patriottismo che arde nella Dante.

Questa bandiera come l'antica affermi i diritti nazionali e dica le italiche speranze.

Celebrate in un giorno di intima festa per la Dante la solennità alla quale cortesemente mi invitaste ed alla quale sono presente con il memore cuore sia anche omaggio di gratitudine e di ammirazione al nostro illustre e caro Presidente a Paolo Boselli che con giovanile fervore di opera illuminata ed assidua ci insegna come la Patria debba essere vivamente amata e devotamente servita. — **Fracassetti.**

Il Gagliardetto ieri inaugurato tra tanti cuori e offerto alla «Dante Alighieri», ha destata la vivissima ammirazione in tutti.

E' uno dei tanti pregevolissimi capolavori ch'è uscito dal rinomatissimo Laboratorio «**Gaspardis**» della nostra città.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da SUTRIO

Quattro parole sull'Amministrazione comunale. — Ci scrivono 7:

Sutris mollemente adagiato sulla sponda destra del torrentuccio But, circondato da verdeggianti e secolari boschi d'abete era uno dei pochi comuni della Carnia che sino a pochi mesi fa poteva considerarsi in floridissime condizioni finanziarie se non avesse commesso il malaccorto proposito di elevare alle cariche di rappresentanti comunali persone che non avevano quella tecnica e quell'esperienza che ad un rappresentante di comunità s'addicono. Nè questo è un torto che vogliamo fare ad un partito estremista, sia pure esso il socialismo, poichè non è solo da questi abitudine di creare per davvero con poco concetto, rappresentanti inadatti se non talvolt adnetti a coprire una carica pubblica in cui purtroppo bisognerebbe dare un'importanza più concreta di quel che oggi non si dia. Per semplice ma pur giusta necessità di rendere pubbliche questioni finanziarie della massima importanza onde ogni elettore di qualsiasi partito ricordi quale e quante possono essere le responsabilità d'un voto ceduto per un quarto di vino, ricorderanno i fatti riferentesi al taglio dei boschi di proprietà delle frazioni di Sutrio e Noiariis eseguito a cura dell'Amministrazione comunale di Sutrio nell'anno decorso.

Con deliberazione consigliare previa autorizzazione della Provincia decise di addivenire al taglio dei summenzionati boschi per economia, calcolando di poter ritrarre dal legname a terra una somma di L. 600.000 o 650.000 (il quantitativo di taglio doveva, com'è ammontato a 500 metri cubi) delle quali detrasse 200.000 di spese complessive si poteva calcolare su d'un utile ricavo di vendita al prezzo medio di mercato, di 400.000 a 450.000.

Senonchè la maggioranza degli eletti amministratori di Sutris contrariamente ai consigli di benpensanti industriali e commercianti di legnami del luogo non credettero opportuno effettuare la vendita in attesa.... che la manna di Dio cadesse dal lontano sole dell'avvenire. Ma il precipitare dei prezzi e l'ormai sconfessata opera loro li indusse finalmente ad un'asta pubblica, che salvo alcuni del luogo più curiosi che ben disposti venne completamente disertata. Nel frattempo bisognava pagare i lavori d'abbattimento e trasporto piante e la cassa della ricca frazione di Priola.... aprì i cordoni.

Siamo giunti di pari passo dopo il conseguirsi d'un'altro vano tentativo d'asta, dopo aver rifiutato le coscienziose offerte d'alcuni commercianti locali, ad oggi senza non solamente aver concluso nulla ai riguardi della vendita, non senza pur anco lontanamente poter definire come e quando si potrà alfine cedere l'importante lotto almeno ricavandone le spese sostenute. Infatti pur essendo ottimista, oggi tenuto presente delle condizioni difficili create dall'attuale periodo di crisi finanziaria che stiamo attraversando, il Comune di Sutrio non incasserà dei suoi 3500 metri cubi di legname abbattuto e posto in località carreggiabile più di 180.000 od al massimo 200.000 senza tener presente che tale importo diminuisce e diminuirà costantemente per opera della svalorizzazione del legname soggetto a deterioramento e più ancora per opera costante di alcuni gentili sfornitori gratuiti... della suesposta proprietà comunale.

Così per l'inettitudine dei consiglieri factotum di Sutrio rilevatisi meravigliosi e sapienti industriali nonchè provetti commercianti, il Comune soffrirà una perdita di circa mezzo milione a colmare la quale i dirigenti certo dovranno riconoscere ad un buo aumentto di sopraimposte a carico degli amministrati.

E con rammarico che constatiamo queste cose, poichè non crederanno che una minuziosa e cosciente amministrazione comunale quale quella di Sutrio che con mandato esatoriale pagò perfino la somma di L. 25 per viveri somministrati all'on. Zanibon durante il suo soggiorno a Sutrio nel periodo delle elezioni, avesse potuto basandosi su speranzose idee a speculazioni sbagliate contribuisce all'aggravio delle finanze comunali.

La vicina frazione di Priola saggiamente ammaestrata dagli eventi, ha tutelato e tutela validamente i suoi diritti per continuare a far cassa a parte del Comune probabilmente pensando che nemmeno tutta la saggezza d'un divo figlio suo spavaldo difensore della fede nell'avvenire, potrebbe creaire un benessere superiore a quello che oggi gode per merito dei suoi amati cappoccia fedeli e sicuri interpreti dei bei tempi passati.

Da VILLA SANTINA

Conferimento delle Croci di guerra. — Ci scrivono 8:

Domenica 11 corr. nell'edificio scolastico — presenti le autorità — verranno conferite le Croci di guerra alle Vedove dei Caduti.

Alla cerimonia interverranno tutti gli alunni delle scuole.

Da TORREANO di Cividale

In memoria dei Caduti. — Ci scrivono 8: Seguì domenica scorsa la solenne consegna dei diplomi di gratitudine nazionale alle Madri ed alle Vedove dei Caduti sul campo.

Notammo oltre ad esse ed ai parenti, il sindaco Silvio Cudicio ed il Consiglio Comunale al completo, mons. Toffoletti, m. Gervasoni, le insegnanti Banchig e Lesizza, don Crucil parroco di Prestento, don Croatto vicario del capoluogo, le scolaresche di Torreano e Canalutto con bandiere condotte dalle maestre Sprecogna e Mauro, il dott. Tarentini e signora, don Pividori e don Mantelli, il presidente dell'Asilo infantile sig. ... Subbatini e molti altri.

Sul palco, ai lati del sindaco prendono posto mons. Toffoletti ed il signor Secchiutti Emidio decorato di medaglia d'argento.

Prima di iniziare la consegna dei diplomi il sindaco Cudicio porge, con appropriate parole ed a nome del Comune il saluto alle Madri ed alle Vedove dei Caduti in guerra. Lo segue il Segretario comm. rag. Leone Iacolutti che illustra gli scopi e la solennità della cerimonia.

Fra un religioso silenzio quindi e la generale commozione ha luogo la consegna dei diplomi e delle croci di guerra.

Notata tra le altre la signora Tomasina di Togliano che ebbe tre figli caduti in guerra.

Alle Madri alle Vedove ed ai parenti vada anche il nostro saluto reverente e commosso.

Da REMANZACCO

Ancora del servizio postale indecente. — Ci scrivono 8: Pe rquanto vi ho riferito e che già avete pubblicato nel vostro pregiato giornale in merito all'indecente servizio postale, ancora continua, nè è stato preso alcun provvedimeto in merito.

Il giorno 29 maggio u. s. il cappellano di Cerneglons avvertiva dal pergamo che il servizio postale sarebbe stato migliorato e che il recapito della posta sarebbe avvenuto giornalmente. Ma purtroppo le assicurazioni del cappellano non sono state mantenute. Ed ecco come ha proceduto il servizio da quel giorno ad oggi che vi scrivo.

Il giorno 30 u. s. la posta venne dispensata dai bambini della scuola e ciò vi basti per darvi una idea con quale serietà si tien conto di un servizio tanto delicato. Dal giorno 30 al 3 giugno la popolazione di Cerneglons è rimasta senza posta perchè non fu distribuita e pure dicasi dal giorno 4 ad oggi.

Come si vede questi sono dati di fatto con citazioni di date e l'autorità addetta al servizio può controllare anche sul posto.

Ora noi chiediamo alla direzione provinciale delle poste se un tale stato di cose può continuare. Noi insistiamo ancora perchè venga subito provveduto a questa lacuna che nuoce ad una frazione del comune tanto numerosa e non chiadiamo altro che di essere trattati come sono trattati gli abitanti di altri comuni.

Vedremo se verrà provveduto in merito e vi scriverò in seguito.

Giriamo ancor ale lagnanze alla autorità competente.

Da S. DANIELE

La consegna della bandiera all'Associazione portiva. — Ci scrivono 8:

Domenica 11 corr. sul Piazzale del Mercato alle ore 16.30 si svolgerà la **Grandiosa Manifestazione Ginnastica** per la consegna della Bandiera offerta dalle Signore e Signorine di San Daniele all'Associazione Sportiva.

Parteciperanno: la Squadra di Sinonchè quella dei Ginnasti di S. Dasociazione Sportiva di Udine, presentate dal maestro prof. d'Alessandro, nonchè quella dei Ginnasti di Sandaniele, che andranno a rappresentare il Friuli al Concorso Ginnastico Nazionale di Trieste, del quale svolgeranno il programma.

PROGRAMMMMA

PARTE I. — 1. Progressione agli appoggi Baumann (squadra di S. Daniele).

2. Salti di Squadra: I. Grado metri 0.70 per 1.80 — II. 0.80 per 1.80 — III. 0.90 per 1.80 (Udine - S. Daniele).

3. Lancio della palla di ferro Kg. 7.250 — I. Grado m. 4.25 — II. m. 5.25 — III. m. 6.25 (Udine - Sandaniele)

4. Salita alle quattro funi liscie m. 6 — I. Grado arrampicare e discendere con l'aiuto delle gambe — II. Arrampicare con l'aiuto delle gambe e discendere senza — III. Arrampicare e discendere senza l'aiuto delle gambe (Udine).

5. Corsa di Resistenza Km. 5 (Giri 25 del Mercato) libera a tutti (le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Sportiva fino a Venerdì 9)

I. premio medaglia d'oro, offerta dai cittadini di S. Daniele — II. premio medaglia grande d'argento — III. IV medaglie medie d'argento — V. VI. VII medaglie grandi bronzo.

PARTE II. — Solenne consegna della bandiera da parte delle Signore e Signorine di S. Daniele al Presidente dell'Associazione Sportiva e Premiazione della corsa.

PARTE III. — 1. Esercizio di ginnastica svedese al cerchio (Signorine di Udine)

2. Progressione libera alle quattro sbarre - composizione del Sig. Antonini (Squadra di S. Daniele).

3. Esercizi individuali alla sbarra (Udine).

4. Progressione obbligatoria alle quattro parallele (S. Daniele).

5. Esercizi individuali alle parallele (Udine).

6. Esercizio collettivo a corpo libero eseguito da tutte tre le squadre (Composizione del prof. Alberto Alberti della Federazione Nazionale Ginnastica Italiana.).

I numeri del programma verranno intercalati da pezzi musicali suonati dalla brava Banda di Majano.

Ringraziamento

La maestra Giuditta Padernelli De Crignis ringrazia, con profondo sentimento il Comune di Ravascletto, le Autorità scolastiche e l'Ispettore Sardo Marchetti in particolare, gli scolari antichi e nuovi, i colleghi (i vecchi, cari compagni di lavoro e di lotta; i giovani, belli di giovinezza, di audacia intelligente e generosa) le persone amiche tutte della manifestazione di simpatia che seppero darle tanta pura gioia, tanta buona letizia, fiducia nel presente, speranza nell'avvenire.

Da TORREANO di Martignacco

Fiore reciso. — Ci scrivono 8: Ieri seguirono i funerali di Angelo Desinano, strappato alla vita e ad ogni speranza, a ventitre anni, dopo lunghe sofferenze.

Precedevano il feretro, portato a spalla dagli amici, la banda di Nogareto di Prato, il Clero e numerose corone di fiori freschi, fra le quali notammo quella dei genitori, dei fratelli e della zia, del Circolo di Cultura Fratellanza operaia al caro socio, della famiglia Di Frampero, Perretti, Piccinini, Bearzi, delle famiglie Alessio e Pavone, Zucchiatti, Pittolo, Conte, Dreossi Monino, Buiese, Moscardini, dei coetanei e delle giovani del paese.

Seguivano gli addolorati fratelli, il cognato ed altri congiunti, la Sezione Combattenti di Martignacco col vessillo e un largo stuolo di paesani che vollero rendere solenni le estreme onoranze al caro giovane amato da tutti.

Al cimitero dissero belle e commoventi parole il mutilato Nobile Angelo di Martignacco e Virgili Aurelio di Ceresetto.

Questa larga dimostrazione di affetto e di compianto per il giovane estinto sia di conforto alla desolata famiglia.

Da GRADISCA

Un'opera benefica. Ci scrivono 7: E' senza altro quella presa dalle Casse Ammalati per mandare gli affigliati reumatici ai fanghi di Abano.

Buon numero di operai e operaie sentono il bisogno della cura dei fanghi, specialmente i giovani che hanno trascorso mesi e mesi sul fronte Galiziano, e che la guerra intrapresa dall'Austria gli ha rovinati in prima linea con la salute.

I fanghi di Abano sono quelli che devono salvare i figli redenti e fino ad oggi abbiamo constatato con vero piacere che tutti sono risanati o in via di guarigione.

La Cassa Ammalati di Trieste e tutte quelle della provincia di Gorizia e Gradisca, scelsero come Stabilimento per i loro affigliati quello di proprietà del sig. Luigi Sartori dal nome Cortesi Maggiorato, e a dir vero l'idea fu ottima poichè in questo Stabilimento tutti si trovano più che mai contenti.

Il proprietari e conduttore signor Sartori è una persona molto affabile dai modi distinti e nulla lascia mancare agli affiliati delle Casse Ammalati sebbene fanno parte della terza categoria e che le Casse pagano per ogni affiliato un'importo quasi irrisorio a quello che riceve l'affigliato.

Se scriviamo come che è senza tema di smentita, lo facciamo perchè siamo stati alle prove, e perchè le visite inaspettate dei medici delle Casse Ammalati che il sig. Sartori neppur lontanamente conosceva confermarono quanto da noi sopra esposto.

Il povero reumatico trova in questo Stabilimento tutti i conforti che gli abbisognano.

Allo Stabilimento interviene due o tre volte ed anche più al giorno il giovane medico dott. Salvagnini di Abano bravissimo medico e distinto per le sue belle maniere con i poveri reumatici non fa distinzione fra quello della prima classe e l'affigliato della terza, e tutti indistintamente quando si congedano non mancano di correre da lui per ringraziarlo vivamente della sua valida opera.

Abbiamo in proposito interpellate le direzioni delle Casse Ammalati e queste ci assicurarono che fin'oggi nessun affigliato ebbe a fare delle lagnanze contro lo Stabilimento, anzi che tutti ebbero parole di lode per il proprietario sigor Sartori nonchè per tutto il personale di servizio.

Chiudiamo questa nostra breve relazione rinnovando l'elogio alle Casse Ammalati per la provvida disposizione, sperando che continueranno nella opera intrapresa a favore degli affigliati.

Aumento di treni. — Ci scrivono 8: Mercè le pratiche del nostro Sindaco signor Francesco Marizza abbiamo nel pomeriggio due nuove comunicazioni per Gorizia e due per Trieste cioè l'aumento di un treno e la fermata dell'Espresso Vienna-Trieste.

Aubento di funzionario. — Nell'Ufficio Danni di guerra, mentre fino ad oggi i concordati venivano fatti dal solo capo agente sig. Giuseppe Lena, ora è venuto ad assisterlo il dott. Gaetano L'Occaso il quale gode fama di bravo funzionario.

Ci consta che il nostro Ufficio Danni di guerra dato il numero del personale, fece maggior numero di concordati ciò per merito del summenzionato funzionario sig. Giuseppe Lena al quale vanno date lodi.

La leva militare. — Comincierà da noi domani venerdì 9 c. m.

Da CERVIGNANO

Per la festa patriottica di domenica. — Ci scrivono 8:

(R. F.). Se ci è lecito fare dei pronostici, la festa patriottica che avrà luogo qui a Cervignano domenica 11 corr. deve riuscire splendida quanto mai e simbolica per l'alto significato patriottico e umanitario per cui è stata organizzata.

L'Associazione «Volontari di guerra friulani redenti» nella cui sede farà ritorno la storica bandiera della 4.a Compagnia dei friulani in Siberia, può andar orgogliosa per le continue adesioni che le pervengono di Società patriottiche e sportive non solo dalla Venezia Giulia, ma altresì da città e paesi del Veneto, Lombardia, e perfino dalla Liguria.

Anche i doni per la pesca, e le offerte in denaro per parte di Banche, Municipi, Industrie, e privati affluiscono ogni giorno spontanee e generose. E' facile perciò arguire che, il fondo destinato per l'assistenza dei volontari poveri e ammalati, che risulterà dall'esito della festa, non sarà indifferente.

Sia lode anzitutto al Presidente dell'Associazione sig. Fillack ed al Segretario sig. Bertoz, i quali con pregiudizio dei propri affari, si son dati corpo ed anima per la buona riuscita della festa, e sono di un'attività veramente eccezionale.

Il Comitato rivolge un'ultimo appello ai fratelli di Udine e provincia per l'invio di doni e offerte che, come è noto, dev'essere fatte al sig. Teodoro Fillach in Perteolo (Venezia Giulia) oppure al sig. Bertoz Guglielmo Cervignano, se per posta, se per ferrovia, agli stessi indirizzi stazione di Cervignano.

CRONACA CITTADINA

Per gli edifici ricostruirsi con l'indennizzo CONCESSO DALLO STATO

Il Commissario Governativo per le abitazioni del Comune di Udine (e per i Comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Pagnacco, Pradamano, Tavagnacco) pubblica il seguente avviso:

Gli **edifici, già danneggiati** dalla guerra, e successivamente ricostruti o riparati con l'indennizzo concesso dallo Stato, non rientrano nella disposizioe di cui l'art. 20 del R. Decreto Legge 16 Gennaio 1921 N. 13, in forza della quale le attribuzioni conferite al Commissario del Governo non possono essere esercitate rispetto agli edifici dichiarati abitabili o costruiti dopo il 29 Marzo 1919». Per essi questo Commissariato applica invece le disposizioni contenute nello articolo 6 del citato decreto, cioè ne assegna direttamente i locali a famiglie bisognevoli d'alloggio, e ne determina l'equo affitto.

Avvertasi pure che la precedente detsinazione di detti edifici non può essere mutata, senza la preventiva autorizzazione del Commissario.

In conseguenza di ciò tutti i contratti di affittanza e le nuove destinazioni degli edifici di cui sopra, fatti in contrasto con la premessa disposizione, debbono ritenersi nulli.

I contravventori verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimeto penale.

Udine, 3 giugno 1922.

Il Commissario governativo
G. Ragazzoni

Per l'assistenza ai combattenti

A proposito d'un nuovo ente di assistenza ai combattenti, di cui ci venne mandata una informazione da fonte che dovevamo ritenere — ma non era attendibile — ci viene comunicato:

In seguito ad articoli apparsi su alcuni giornali, riteniamo opportuno avvertire, perchè no usorgano equivoci, gli ex Combattenti e quanti potranno avervi interesse, che l'Istituto Nazionale Cooperativo di Credito del Combattente (Società Anonima a capitale illimitato) legalmente costituito si in Roma con Rogito Tosatti 4 Ottobre 1921, con Sede provvisoria in Roma via Plebiscito 118 (Palazzo Venezia) non ha nulla di comune con l'Istituto Nazionale di Assistenza ai Combattenti Italiani, recente iniziativa che sebbene si differenzi totalmente sia per il programma sia per la struttura economica, dalla nostra, pure ha analogia di ragione sociale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al signor Ziluoca dott. Luigi, domiciliato in Cividale (Hotel Friuli) nostro delegato per le Venezie.

p. Il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione: **Ruggero Pennacchioli.**

PER L'ALBO D'ONORE DEI COMBATTENTI

L'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica:

Tutti i soci decorati della Sezione Combattenti di Udine sono invitati a presentare al più presto possibile le motivazioni delle rispettive medaglie al valor militare presso la Segreteria nella casa del Combattente, Piazzale 26 luglio, dovendosi compilare l'albo d'onore dei decorati.

Legione Friulana

La Giunta Esecutiva della Legione Friulana comunica a tutti i legionari confederati che domenica 11 corrente arriverà a Udine il capitano Umberto Calosci, inviato espressamente dal comandante Gabriele D'Annunzio, con l'incarico di ispezionare le Sezioni della legione e per comunicare importanti disposizioni del Comitato Centrale di Milano della F. N. L. F.

Tutti i legionari confederati dovranno trovarsi alle ore 15 precise presso la sede sociale (Piazzale 26 luglio, Casa del Combattente) fregiati del distintivo fiumano. Quelli che non potranno partecipare sono pregati di far pervenire la loro adesione.

Per la magnifica film «GLORIA AL MILITE IGNOTO»

Oggi nel pomeriggio si radunerà in Prefettura la speciale Commissione delegata dal Comitato generale, a studiare ed a concretare i mezzi più idonei per ottenere dalle projezioni della «Splendida film» «Gloria al milite ignoto», che si faranno prossimamente a Udine ed in Provincia, anche il migliore successo finanziario.

L'utile netto — come riferimmo — andrà a vantaggio degli orfani dei caduti nella ultima guerra di redenzione.

Presiederà l'Ill.mo nostro Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra hanno offerto lire 40 i signori Francesco e Virginia Giannelli ad onorare la memoria del loro adorato Aldo, caduto per la Patria.

Bambini al monte

Un altro piccolo gruppo di bambini, condotti l'altro ieri a Grado dalla gentile Signora di Caporiacco Micoli Toscano co. Mary, ha chiuso la serie dei primi turni, che la Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato alle Colonie per la cura marina.

Ieri è partito, anche, lo scaglione destinato alla cura del monte; più di cento e venti bambini, in massima parte della città, i quali, accompagnati dalla Signora Presidente della Società, dal Segretario e da distinto personale di sorveglianza, si sono recati nella bellissima Colonia di Frattis, dove, da molti anni, la Società della Infanzia raccoglie i bambini poveri della città e provincia bisognevoli della cura alpina.

Come per i bambini già inviati a Grado, anche per questi, durante il periodo di cura, per facilitazioni speciali avute dal Direttore Generale delle Scuole, sarà tenuto un corso d'istruzione, a cura di alcune maestre allo scopo di evitare che l'anticipato abbandono della scuola sia pregiudizievole per il regolare progresso negli studi.

Con questa spedizione la Società protettrice dell'Infanzia compie l'invio dei primi turni prefissosi, con un numero complessivo di circa quattrocento bambini collocati in Colonie alpine e marine. Saranno più d'uno i turni di cura che seguiranno?

La domanda non potrà avere risposta che nelle necessità rilevate dalla Commissione medica, la quale con il Chiarissimo Prof. Guido Berghinz ha girato nei maggiori centri provinciali per constatare i reali bisogni d'assistenza dell'infanzia povera, e nelle disponibilità della benemerita Istituzione.

A tale proposito sappiamo che ogni bambino inviato alla cura (alpina o marina) costa in media quattrocento lire, quindi l'onere della Società si delinea ormai impressionante.

Ma se la Commissione medica ha accertato tanti casi per i quali è assolutamente necessaria la cura alpina o marina, a tutti bisognerà provvedere e al meraviglioso sforzo della tanto benemerita Istituzione per una efficace assistenza dell'infanzia sofferente, Comuni, Enti pubblici e privati benefattori concorreranno di certo con larghezza di mezzi, come fin d'ora partecipano con spirito di fraterna adesione morale.

Confidiamo che nessun ostacolo verrà a frapporsi all'attuazione del magnifico compito della Società Protettrice dell'Infanzia e in merito al materiale concorso, che legittimamente è atteso, ricordiamo che per opere di sì alta importanza umanitaria e sociale ove anche non si possa contribuire lo si deve.

Una nuova edizione delle poesie di Zorutti DELL'EDITORE BOSETTI

L'ottimo nostro amico Arturo Bosetti ha avuto un'ottima idea: fare una nuovo edizione delle poesie di Pietro Zorutti.

Ecco come egli stesso annuncia la pubblicazione:

«Il sottoscritto, avendo durante la invasione nemica perduto gran parte delle dispense costituenti il volume: **«Le Poesie Friulane» di P. Zorutti»** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, con uno studio e un saggio bibliografico, a cura del dott. Bindo Chiurlo, ha deciso di completarle e di ripresentare al pubblico la propria Edizione del 1911.

L'opera completa consterà di 85 dispense, in 8.o grande (pag. 680) e conterà anche i tanto apprezzati quadri del Prof. G. L. Gatteri.

Usciranno non meno di due dispense alla settimana che si potranno acquistare presso i principali Rivenditori Librai ed Edicole al prezzo di centesimi 40 cadauna.

Arturo Bosetti
Tipografo Editore

NB. — Le prime dispense usciranno durante il mese di Giugno 1922.

I genitori MOSCA cav. GIULIO e CUTTINI ERMENEGILDA, i fratelli Rag. GINO e QUINZIANO, le sorelle CLELIA, MARIA, e LINDA, gli zii COLONNELLO MOSCA cav. QUINZIANO e RINA FAEL Ved. MOSCA, i Cugini ed i parenti, partecipano che la cara Salma del loro amatissimo indimenticabile

Mario Mosca

S. Tenente nell'8.o Regg.to Alpini decorato con medaglia d'argento

caduto gloriosamente sul Monte Novegno (Giove) la mattina del 13 Giugno 1916 arriverà a Tarcento domenica 11 Giugno per essere deposta nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 9 giugno 1922.

Federaz. Nazionale Architetti Italiani
ASSOCIAZIONE REGIONALE ARCHITETTI DELLE VENEZIE

Nella sala delle pubbliche riunioni l'altro ieri 7 corrente si sono riuniti gli architetti della provincia di Udine ed hanno deliberato di inviare a S. E. il ministro di Grazia e Giustizia, agli on. Deputati del collegio ed agli onorevoli Senatori la seguente illustrazione all'ordine del giorno più sotto riportato e votato alla unanimità:

Il dibattito professionale a tutti noto sorto fra gli ingegneri e gli architetti, diplomati dalle Accademie o Istituti di Belle Arti, risale oltre le origini dello Stato italiano ed ha un valore didattico, artistico e storico. I vari governi che si sono succeduti hanno dimostrato che il problema è tutt'altro che di semplicistica e gordiana soluzione, come si compiacciono di considerarlo gli ingegneri. I vari governi si sono resi conto della necessità di riordinare, non di sopprimere istituzioni antiche, tradizioni protette da uomini illustri e fatte sorgere non casualmente nel nostro paese. Questione sempre trattata dai competenti con cautela, ai fini della coltura artistica nazionale e del suo avvenire — non dal punto di vista di interessi particolaristici. Ora la classe degli ingegnari, con pressione inopinata, in armonia con i sistemi vigenti, ritenuti efficaci, tenta di estorcere allo Stato provvedimenti legislativi protezionistici, non curante della essenza vera del dibattito che, a quanto pare, si dovrebbe fettere da parte e sopraffare col solo egoismo di classe. Contro questo tentativo rinnovato periodicamente senza fortuna, devono insorgere consapevoli e compatte tutte le classi di artisti forti dei loro diritti acquisiti nelle scuole dello Stato, a sostegno del principio, ad incoraggiamento della gioventù studiosa ed inclinata per natura alle belle arti; a monito di quei non pochi ingegneri che non hanno disdegnato di volgere a loro pro quel le qualità peculiari che elle loro scuole non avevano acquisite e che pure hanno costato lunghi e valorosi sacrifici ad una classe di professionisti che oggi si vorrebbe asservita o livragata.

Ma noi abbiamo ancora qualche cosa da chiedere, da proporre, quale prova cruciale, al Governo ed agli assertori dei pregi insostituibili di alcune facoltà universitarie.

Mostrino la loro storia, mostrino i loro uomini, le loro opere, le loro glorie. Noi mostreremo le nostre. Si scenda sul terreno e si combatta una buona volta il certame civile, non a base di carta bollata, ma ovunque fra le due classi, con lo stesso cartello: l'Arte, sullo stesso terreno, e giudichi poi il Paese se la virtù dello studio consista nei vantati orismi delle loro troppe Università, oppure nella prova dei fatti. Si astengono i nostri, da azioni inconsulte, invochino di preferenza l'interessamento illuminato dei nostri vecchi e gloriosi artisti architetti e si confortino e si rinfranchino nello loro grande autorità e nelle origini comuni.

La scienzo e l'arte senza elidersi hanno proceduto per vie diverse.

Si modifichi, si migliori ma gli studi d'arte, si mantengano nelle loro sedi naturali, nelle loro splendide culle native.

Gli architetti del Friuli, facenti parte della Federazione Nazionale degli Architetti Italiani.

ORDINE DEL GIORNO

Gli architetti del Friuli, facenti parte della Associazione Regionale degli Architetti delle Venezie (Sezione della Federazione Nazionale degli Architetti Italiani) convenuti nella Sala delle pubbliche riunioni per discutere in merito al progetto di legge per l'esercizio dele professioni di ingegnese e di architetto

hanno deiberato

un voto di plauso al Comitato d'Azione di Roma presieduto da Marcello Piacentini che sostiene le buone ragioni degl iarchiteti: ed un voto di deplorazione per la mancata fede ai patti convenuti e firmati tra i rappresentanti della Associazione Nazionale Ingegneri Italiani e i Rappresentanti della Federazione Nazionale Architetti Italiani da parte della Associazione Nozionale Ingegneri.

Assemblea degli impiegati agrari

— Domenica ebbe luogo la annunciata assemblea degli impiegati agrari che riuscì numerosa.

Presiedeva il cav. Mizzau. Venne approvato alla unanimità il bilancio 1921 e quindi l'assemblea passò alla nomina di una parte del consiglio riuscendo eletti i signori Minciotti Roberto, Missana Lino, Carpinelli Emilio, Brombini cav. Antonio.

Il cav. Mizzau fece una chiara relazione sull'opera svolta dalla commissione per il conseguimento del contratto tipo che finalmente oggi è un fatto compiuto e che i soci ben possono festeggiare questa prima loro importantissima conquista.

Interloquirono chiedendo alcune spiegazioni vari soci.

Alle ore 12 seguì il banchetto sociale alla trattoria comunale al quale intervennero il prof. cav. Marchettano direttore della cattedra provinciale di agricoltura e presidente della commissione paritetica, l'avv. Antonio Allatere consulente legale della Associazione.

Allo spumante il signor Minciotti vice presidente, con un appropriato discorso presentò al cav. Mizzan la croce di cavaliere a nome dei soci riconoscenti per la sua opera intelligente e costante svolta per il conseguimento del contratto di impiego.

Il cav. Mizzau commosso per la manifestazione gentile dei colleghi, ha ringraziato con indovinate parole.

Seguì il prof. Marchettano e l'avv. Allatere che auspicò la prossima istituzione della Camera dell'impiego privato.

Il nostro Istituto Musicale
Il pubblico Saggio degli Allievi avrà luogo domenica mattina

Domenica 11 corr. alle ore 10.30 nel Teatro della Palestra di via Dante, avrà luogo un pubblico saggio di studio degli allievi del nostro Istituto Musicale.

Questo è il primo saggio dell'anno scolastico 1921-22 ed il programma dice chiaramente con quanta e quale coscienza artistica venga impartito l'insegnamento della più bella tra le arti, nella nostra città.

L'Istituto Musicale risorto a nuova vita dopo la liberazione, conta oggi circa 50 allievi, ed i saggi pubblici che ogni anno offre alla cittadinanza sono la riprova del continuo sviluppo dato all'Istituto stesso, che mercè la sapiente e grande attività del suo direttore maestro Mascagni, e dei valentissimi insegnanti, va prendendo una importanza artistica veramente superiore, e tale da fare onore alla nostra città.

Gli esami alla R. Scuola Normale C. Percoto
e annessa Scuola di Tirocinio

Gli esami di promozione e ammissione della prossima sessione estiva si inizieranno alle ore 8 del giorno 26 corr. giugno, (lunedì) con la prova scritta di italiano per la promozione alla II e III Normale, e alle ore 8.30 dello stesso giorno 26 con la prova scritta di Matematica per l'ammissione e l'integrazione alla II e alla III Complementare e seguiranno secondo il diario e l'orario esposti nell'albo della Scuola.

Gli esami di Licenza Complementare principieranno alle ore 8 del giorno 1 luglio (sabato) con la prova scritta di Matematica; e gli esami di Licenza Normale alle ore 9 dello stesso giorno 1 luglio con la prova scritta di italiano e Pedagogia; e seguiranno secondo il diario e l'orario esposti nell'albo della Scuola.

Non saranno ammessi ad alcun esame di ammissione, integrazione e licenza quei candidati privatisti che — giusta le vigenti disposizioni — non abbiano presentato istanza e tutti i documenti relativi entro il 10 del corrente mese di Giugno.

Gli esami di Maturità presso la Scuola di Tirocinio avranno principio il giorno 5 luglio p. v. (mercoledì).

Gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare e popolare per i licenziati privatisti, sono fissati per la seconda quindicina del corr. Giugno.

Nozze

Ieri mattina — funzionante da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore Signor Vittorio Marcovich — si sono giurati fede di sposi l'egregio dott. Edoardo Frendo e la colta e gentile Signorina Lina Baschiera figlia al chiarissimo avv. cav. Giacomo Baschiera.

Firmarono l'atto nuziale quale testimoni l'avv. cav. Ottavo Sartogo e il dott. cav. uff. Virginio Doretti; furono padrini per la posa il cav. Pietro Blasoni e il cognato maggiore cav. nob. Piero Federici; per lo sposo l'avv. Antonio Carnana-Galizia di Valletta Malta.

Agli sposi — regalati da parenti e da amici di moltissimi e ricchi doni — giungano gli auguri più vivi e più sinceri; ed all'avv. Baschiera ed alla gentile sua signora tanti rallegramenti.

La coppia felice è partita per Portorose e, dopo un non lungo soggiorno in quella amenissima spiaggia, si recheranno a Valletta (Isola di Malta) residenza abituale dello sposo.

Ci scrivono:

Il 7 corr. nella Chiesa del S. S. Redentore il parroco D. Buttò univa, col sacro rito, in matrimonio il signor Giacomo Bon e la gentilissima Signorina Maria Zucchiatti.

Durante la Messa vennero suonati scelti pezzi di musica all'organo con accompagnamento di violino.

Sedeva all'organo D. Cesare Benaglio; il distinto giovane Cuttini suonava magistralmente il violino.

Alla coppia gentile, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri vivi auguri di felicità.

Faceva corona agli sposi una eletta schiera di parenti ed amici ed una rappresentanza del R. F. U. con la bandiera.

La perforazione delle marche da bollo

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio ci comunica:

Com'è noto col 1.o luglio dovrebbe andare in vigore quel genialissimo decreto che impone la perforazione delle marche da bollo per quelle aziende che per reddito di R. M. giungano ad un certo grado di importanza.

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio s'è fatta, fin dal primo annuncio del decreto iniziatrice d'una campagna contro di esso: e anche recentemente, allo scopo di scongiurare l'applicazione prorogata, rinnovò l'agitazione.

Oggi, di fronte alla protesta che stanno presentando al Governo i fabbricanti degli apparecchi perforatori (tra i quali ce n'è uno romano, che aveva iniziato la costruzione prima che il decreto fosse promanato!), i quali si preoccupano delle conseguenze dannose che ad essi deriverebbero se il Governo costinasse definitivamente il decreto, la nostra Federazione rinnova più forte la sua voce contro la inutile e complicata operazione di perforazione delle marche da bollo ed invita tutte le le Associazioni consorelle a far nuovamente voto al Ministero d'Industria e Commercio che le organizzazioni industriali si opporranno con ogni loro forza all'applicazione del decreto, che dev'essere assolutamente abrogato.

Essa ha inviato al predetto Ministro il seguente telegramma:

«Federazione Friulana Industria Commercio invita nuovamente governo abrogare decreto fissante perforazione marche bollo dichiarando opporsi ogni forza sua applicazione. — Ing. **Fachini**, Presidente».

Altrettanto facciano tutte le altre Associazioni.

L'Assemblea generale della Lega Navale

In occasione della XXI Assemblea Generale dei Delegati della Lega Navale Italiana indetta per il 21 corr. a Roma le FF. SS. hanno concesso la riduzione ferroviaria del 40 al 60 per cento a favore dei Soci che si recheranno a Roma.

Siccome le richieste di viaggio e le tessere personali di riconoscimento per ottenere tale riduzione sono personali e rilasciate nominalmente ai partecipanti all'assemblea così si pregano i Soci della Sezione di Udine che desiderano partecipare a detta assemblea, Nome, Cognome, età, professione e domicilio alla Presidenza della Sezione entro il giorno 11 corr.

La seduta inaugurale dell'assemblea avrà luogo in forma solenne alle ore 10 del 21 corr. nel salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Le sedute successive del 22 e 23 nella Sede della Associazion e Via della Vite N. 11.

Nel pomeriggio del 23 si effettuerà una gita al nuovo porto di Ostia con un banchetto sociale.

A favore dei Delegati alcuni alberghi della capitale hanno concesso notevoli riduzioni.

Cani che mordono

Ieri mattina venne medicata all'ospedale la bambina Maria Canali di anni 5, abitante in via 28 marzo; le venne riscontrata una ferita, fortunatamente lieve, riportata in seguito al morso di un cane.

— Ieri sera alle 18 andò a farsi medicare Giovanna Rutter maritata Dotto, di anni 55, abitante a Cussignacco.

La povera donna era stata morsicata al piede sinistro.

Il dott. Venier contatò una lacerazione abbastanza grave al segmento del piede stesso. Fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Da qualche tempo si osserva un aumento di morsicature canine in città e più ancora nelle frazioni e nei paesi che circondano la città.

Raccomandiamo alle autorità di fare osservare severamente le misure restabilite dai regolamenti per i possessori di cani. In città vi sono ancora troppi cani girovaghi, che passeggiano indisturbati, specialmente durante la notte.

E poi perchè non si proibisce l'ingresso ai cani nei pubblici esercizi, anche se condotti al guinzaglio, come in altra città?

«Il combattente»

è il titolo del nuovo giornale settimanale, edito dala Associazione Combattenti, il di cui primo numero uscirà questa sera.

Il programma del nuovo foglio di battaglia sarà quello di difendere gli interessi e agitare i problemi che interessano gli ex combattenti.

Al confratello auguri vivissimi.

Trattoria comunale

Oggi, Mattina: Pasta e fagioli — Baccalà e cotechino con contorno.

Sera: Risotto — Polpette di carne in umido.

Corte d'Assise
FURTI IN DANNO DELLA AMMINISTRAZIONE MILITARE

Stamane comincia la discussione della causa per furti vari di materie esplosive in danno dell'Amministrazione militare, avvenuti nei depositi di Barcis nei mesi di ottobre e novembre del 1920; oltre i furti vi sono i reati di ricettazione, vendita di refurtiva conoscendone la provenienza e mancanza di denuncia di possesso di armi.

Gli imputati sono 23, dei quali 7 detenuti militari, e 16 a piede libero.

Diciassette imputati sono militari e sei borghesi.

Sedici imputati sono di Barcis.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.8 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.